Saluto della senatrice Liliana Segre

All’Istituto comprensivo 4 di Modena

(gennaio 2019)

Care ragazze e cari ragazzi, signore e signori,

saluto con piacere la vostra iniziativa in occasione del Giorno della Memoria, tanto più importante perché vicino alla vostra città era presente il campo di Fossoli lugubre luogo di internamento, da parte di nazisti e collaborazionisti fascisti, di cittadini ebrei destinati ai campi di sterminio tedeschi.

Come sapete nell’appena concluso 2018 ricorreva l’ottantesimo anniversario delle leggi razziste promosse dal regime fascista e promulgate dalla monarchia sabauda. Un razzismo quello italiano che veniva da lontano, che rimandava alla natura profonda, violenta e totalitaria del movimento fascista. Ma non va mai dimenticato che una legge razzista presuppone anche un ambiente razzista. Presuppone cioè un regime violento e repressivo, ma anche lo svilupparsi di un senso comune alienato che porta ad accettare provvedimenti in altri contesti inconcepibili. Molte ‘persone normali’ furono complici delle leggi razziali, perché rimasero indifferenti, perché se ne approfittarono, perché divennero spie e delatori, perché alla fine collaborarono attivamente alla deportazione in Germania e dunque allo sterminio di migliaia di loro concittadini.

Ricordo ancora quando nel 1938 ascoltai per radio la notizia della promulgazione delle leggi razziali o meglio delle leggi razziste. Anche allora persino negli ambienti della comunità ebraica non si capì subito che cosa stesse accadendo e men che meno che cosa sarebbe successo di lì a pochi anni. Per me fu comunque un trauma realizzare che ero stata “espulsa” dalla scuola. Da allora la caduta fu verticale. Interi pezzi della società italiana furono posti *hors l’humanité*, si stabilì una discriminazione fra i cittadini, fu realizzata una cesura nel corpo della società italiana, che si andò ad aggiungersi a quella contro gli antifascisti. Il fondo fu in ogni caso toccato con la sedicente “repubblica sociale” di Salò, allorché i repubblichini, per compiacere i tedeschi, arrivarono addirittura ad inasprire le leggi razziali e la persecuzione degli ebrei.

Per questo insieme di premesse, che vanno al di là della mia stessa esperienza personale, ho deciso di sfruttare l’occasione inaspettata della nomina a senatrice a vita per rilanciare una missione che mi sono data ormai da anni. La mia testimonianza però non vuole mai essere fine a se stessa. Vuole essere uno stimolo, ai giovani soprattutto, a conoscere la storia e a conservare la memoria. Solo questo esercizio continuo di consapevolezza evita infatti di ricadere in certi errori ed orrori, aprendo altresì la mente al valore autentico di termini come “tolleranza”, “accoglienza”, “interculturalità”, “solidarietà” ecc. Tanto più che da qualche anno in Europa siamo costretti ad assistere a sempre nuovi episodi di antisemitismo, oltre che di violenza e terrorismo.

Proprio per la vastità di questi problemi è altresì importante conoscere la nostra Costituzione nata dalla Resistenza al fascismo e ai nazisti invasori. L’ho più volte definita “fantastica”, “avveniristica”, proprio perché in quanto “costituzione lunga” e programmatica non vuole essere un semplice catalogo di istituzioni e di diritti, ma ha cura di definire anche i meccanismi attraverso i quali quei diritti diventano reali e la democrazia continuamente si evolve e si fa più giusta.

Due cose che devono andare insieme: culto della memoria e conoscenza e attuazione della Costituzione repubblicana.

Per questo è così importante la commemorazione del Giorno della Memoria, perché conoscere la storia è la premessa di ogni democrazia viva e consapevole.

Auguro il miglior successo alle vostre iniziative di ricerca e approfondimento.

Liliana Segre